

30.000 abbonamenti
per il Congresso del PCI

Le Federazioni di FORLÌ e SONDRIO hanno superato l'obiettivo. Ricordiamo ai Comitati Amici dell'Unità che gli abbonamenti saranno illimitati a partire dal 21 dicembre e che, pertanto, il termine utile per l'invio degli elenchi scade il 10 dicembre.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PCI

*Unire le forze
democratiche e
socialiste per le
riforme e la pace*

A pagina 2

TUTTI ALLE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA CONTRO L'AGGRESSIONE IMPERIALISTA

Con l'altra America per la pace nel Vietnam!

Perché tutto questo

IN MODO CLAMOROSO e, per molti aspetti, nuovo, sono impetuosamente tornati alla ribalta in questi ultimi giorni i grandi temi della pace. Non si tratta solo di notizie su denunce e su appelli o dichiarazioni di buona volontà: si tratta di notizie che, con estrema chiarezza, additano che oltre la denuncia si fa in luce la esistenza di premesse effettive per la condotta, al livello della politica dei governi e dell'azione di massa, di una vera e mordente politica di pace.

Ciò che sta accadendo, in America e in Italia, attorno al tema «pace nel Viet Nam» dimostra che questa parola d'ordine ha valicato gli argini tradizionali del movimento della pace. In America, per la prima volta nella storia di questo dopoguerra, forti minoranze unite contestano, con l'organizzazione collettiva e l'azione di massa, un elemento essenziale della linea governativa: la politica estera di Johnson, nel suo insieme. Oggi a Washington migliaia di americani si raduneranno in pubblico, per una sorta di pubblico processo alla guerra americana nel Viet Nam. C'è dietro l'azione di coloro che marceranno dietro i cartelli in cui si dice «no» a Johnson, qualcosa di più che l'iniziativa delle decine e decine di comitati che hanno promosso le manifestazioni. C'è qualcosa di più che il coraggio personale e il non conformismo dei comunisti, dei progressisti, dei pacifisti e dei «liberals» americani. Dietro la marcia di Washington c'è il «no» a Johnson di milioni di americani che avendo votato Johnson per fermare Goldwater si ritrovano il peggiore «goldwaterismo» insediato al potere. Lo scandalo delle rivelazioni postume di Stevenson sul come, senza ascoltare altro che l'istinto bruto della forza, il Presidente degli Stati Uniti scelse la via della «escalation» contro la via del negoziato, non produce solo emozione moralistica. E' una nuova e amara lezione politica quella che in America si sta traendo sull'insieme di una linea, la «dottrina di Johnson», che non si offre altre alternative che il salto nell'abisso: la «fine del mondo», come ha ammonito La Pira di ritorno da un incontro con Ho Ci Min, parlando di ciò che accadrebbe se gli americani intendessero marciare su Hanoi.

DAI «NO» che gli americani dell'alta America oggi lanciano in faccia a Johnson, traspare la possibilità di un sì a un'altra politica. Con difficoltà, tra mille contraddizioni, si fa spazio una linea che agganci l'intero problema dei rapporti internazionali a quei fili di discussione (difficile si ma pur sempre distensione), che le scelte di Johnson stanno spezzando. Implicabilmente, uno per uno. E' la certezza che questi fili possono essere riannodati, è la volontà di riannodarli, che rende odiosa, oggi, ogni azione in contrario. E' questa prospettiva che spinge a pronunciarsi e a battersi le forze più diverse. E' vero: queste forze non sono ancora in grado di mutare, oggi, il corso degli avvenimenti in America. Ma esse sono già un fatto politico, e di primo piano; sono un sintomo che il leggendario «consenso» americano attorno al potere ha dei limiti che nessuno può varcare. Ed è anche per questo che mentre attorno al tema della lotta per la pace si schierano i migliori nomi di America o di Italia, qui da noi uomini del tipo di Andreotti si mordono il gomito e giungono a dichiarare cinicamente che «il deterrente serve la pace più che certe manifestazioni». Iddio, forse, potrà perdonare questo ministro a vita per tale frase mascalzosa: la gente pulita che vive in questa terra, certamente no.

MAI, COME OGGI, è possibile infatti toccare con mano che altre strade esistono per riempire di iniziative il pericoloso vuoto creato nel solco della distensione. Soltanto Moro, in Italia — oltretutto Andreotti — pare non lo capisca. E, quel che è peggio (si è appreso dalle dichiarazioni di Fanfani per ciò che riguarda la Cina), forza la mano perché non lo capiscano anche quelli che pure dicono di capirlo, ministri socialisti compresi. Ma Moro potrà pur costringere — per quanto tempo ancora? — qualche ministro socialista a schierarsi con la Spagna di Franco contro la Cina e ad applicare la sordina alle voci di base socialista per la pace nel Viet Nam. Ma poi? La partita non si ferma qui: i fatti di questi ultimi giorni dicono che esistono, in campo internazionale e nella società politica e civile italiana, forze e idee nuove che prendono nuova coscienza di sé, attorno al banco di prova decisivo dell'atteggiamento sul Viet Nam, sul problema della «universalità» dell'ONU, sulla questione della presenza in Italia di un arsenale di armi atomiche clandestino ma approvato illegalmente dal governo.

Le manifestazioni di oggi, le «veglie», le «marce» che si terranno a Roma, a Milano, a Firenze, non sono dunque il frutto di una escogitazione furba di propaganda. Piuttosto all'ottuso Andreotti che fosse così:

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)

Oggi, mentre i pacifisti americani manifestano a Washington, i lavoratori e gli intellettuali levano in tutta Italia la loro voce di protesta e di solidarietà. Cortei e «veglie» a Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli e in decine di altre città. Si estende l'adesione del mondo universitario e della cultura. Altre prese di posizione di Consigli comunali e provinciali.

Pronti alla marcia di Washington i pacifisti americani. Nostro servizio. WASHINGTON, 26. Domani, sabato, avrà luogo la «grande marcia su Washington» che gli organizzatori rifiutano previsioni gli «esperti» prevedono che da 20 a 30 mila persone dimostreranno davanti alla Casa Bianca il loro dissenso alla politica americana nel Vietnam e il loro desiderio di veder cessare una guerra che «non fa onore» agli Stati Uniti.

Nel corso della manifestazione parleranno alla folla la moglie del leader integralista Martin Luther King, il dottor Benjamin Spock, pediatra e co-presidente del Comitato nazionale per «una politica nucleare giusta», l'attentissimo leader del partito socialista Norman Thomas, e un deputato, il democratico californiano George Brown.

Gli organizzatori della marcia chiederanno al presidente Johnson che gli Stati Uniti «sospendano i bombardamenti sul nord Vietnam e arrestino la costruzione di un apparato militare sempre più pesante nel sud-est asiatico».

Il principale organizzatore della marcia, Sanford Gottlieb, e i dirigenti del comitato per la politica nucleare giusta, hanno fatto pressioni perché non si dia luogo a manifestazioni aperte di disobbedienza civile, come l'incendio di carta line precetto, e hanno pregato tutti i partecipanti di non sfilare con cartelli e scritte proprie, ma solo con quelli preparati dal comitato organizzatore.

Gottlieb è evidentemente preoccupato di non provocare incidenti, che potrebbero dare occasione alla polizia di intervenire ed effettuare «fermi» in massa, come è già accaduto in agosto, quando un gruppo di dimostranti, che si era qualificato come «assemblea dei non rappresentati», aveva organizzato una marcia sul Campidoglio. La preoccupazione di Gottlieb è logica, ma i suoi sforzi possono essere frustrati dai gruppi di destra, che, se proprio vogliono provocare incidenti, possono in qualunque momento disturbare la marcia ed i successivi discorsi. Si apprende per esempio che la American Legion sta preparando una contromanifestazione.

Bruce Trenton March dell'A.P.

(Segue in ultima pagina)

Lettera di Ho Ci Min ai pacifisti americani

TOKIO, 26. L'agenzia ufficiale di stampa della Repubblica democratica del Vietnam ha diffuso oggi il testo di un messaggio che il presidente della RDV, Ho Ci Min ha inviato allo storico americano Stuart Hughes e al famoso pacifista Benjamin Spock, entrambi militanti attivi della campagna per la fine dell'aggressione americana al Vietnam. Di questo messaggio, l'agenzia UPI ha diffuso nella capitale giapponese alcuni passi, dai quali risulta che il presidente Ho Ci Min dichiara che «se gli imperialisti statunitensi porranno fine alla loro aggressione, la pace sarà immediatamente restaurata nel Vietnam». Ho Ci Min ribadisce poi che il governo di Hanoi ha già esposto la propria posizione circa il problema vietnamita con i quattro punti resi noti nell'aprile scorso.

Radio Hanoi ha, nella medesima giornata di oggi, diffuso il testo della lettera che Ho Ci Min ha inviato recentemente al pacifista americano e premio Nobel, prof. Linus Pauling. Alcuni passi, che non erano ancora noti, sono stati diffusi dalla AP. In essi il presidente della Repubblica democratica del Vietnam, dopo avere affermato che «gli Stati Uniti vogliono trattare da una posizione di forza», esprime un alto apprezzamento per la resistenza contro la guerra che si manifesta fra gli americani.

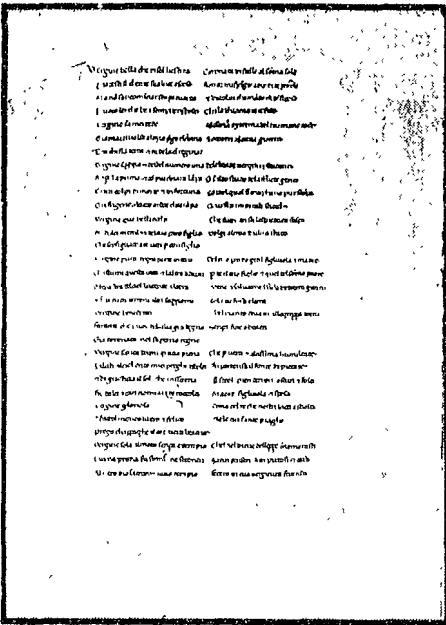
«Il popolo vietnamita apprezza nel suo giusto valore — dice la lettera — il fatto che molti siriani progressivi del popolo americano, tra cui decine di migliaia di professori, scienziati, scrittori, artisti, numerose autorità religiose abbiano preso coraggiosamente posizione contro la guerra di aggressione condotta dall'amministrazione Johnson, effettuando manifestazioni di protesta e manifestando il loro deciso rifiuto di arrendersi all'effervescenza di prendere parte ai massacri del popolo vietnamita».

(Segue a pagina 3)

Sensazionale furto nella biblioteca pontificia

Rubati in Vaticano i manoscritti di Petrarca e Tasso

I due testi contengono il «Canzoniere» e le «Rime» e sono in buona parte autografi. Il «colpo» portato a termine su commissione? Sono scomparsi anche un facsimile della corona di S. Stefano d'Ungheria e un cofanetto con il messaggio ad un papa di un presidente assassinato. I codici già all'estero?



Questo è il sonetto «Bella Vergine...» contenuto nel codice del «Canzoniere» di Petrarca trafugato l'altra notte dalla Biblioteca vaticana. Questo sonetto fu trascritto sul codice personalmente dal poeta.

Il «Canzoniere» di Petrarca è stato rubato l'altra notte nella sala Sistina della biblioteca vaticana. Autografo in buona parte, è uno dei codici più preziosi che esistano al mondo. Insieme sono scomparsi il Codice Ottoboniano Latino che contiene alcune Rime, anche esse autografe, di Torquato Tasso; il facsimile della corona di Santo Stefano d'Ungheria e un cofanetto di cristallo di rocca contenente un messaggio che il presidente dell'Equador, Garcia Moreno, doveva leggere in Parlamento e che aveva in tasca nel momento in cui fu assassinato, il 6 agosto 1875.

Il colpo ha destato una vivissima emozione. Molti studiosi lo hanno subito paragonato al furto, nel museo parigino del Louvre, della «Gioconda». I conservatori vaticani e uomini della Mobili hanno esaminato attentamente le sale della biblioteca, alla ricerca di qualche traccia, di qualche indizio: sono anche riusciti a ricostruire il presumibile percorso dei ladri. Ma, purtroppo, niente di più.

Ed ora non si riesce nemmeno a capire se il furto è stato commesso da uno sprovveduto, che magari non sa nemmeno su cosa ha messo le mani; o se invece è opera di qualche «amatore» o di qualche ladro che ha agito su commissione. Un riserbo impenetrabile circonda le indagini: ai giornalisti, che hanno passato ore davanti ai musei vaticani, non è stato risposto nemmeno con un «no comment».

Comunque, l'ipotesi più probabile rimane quella di un furto su commissione. Anche il ministro Siviero, plenipotenziario per il recupero delle opere d'arte trafugate all'estero, è di questo parere: «Non ci sono più dubbi — ha detto dopo il clamoroso furto di una croce d'oro tempestata di gemme in una cappella della cattedrale di Spello — ha ribadito anche ieri — questi ladri agiscono su precisa ordinazione. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che, una volta che hanno raggiunto l'obiettivo ed hanno portato di mano diversi capolavori, ne scelgono e non a caso, solo alcuni. Evidentemente sanno, bene dove colpire...».

Secondo me, piazzano la merce ancor prima di agire...». E' chiaro che se le cose stanno così, i due preziosi codici sono forse già all'estero, già nelle mani di colui (un ricchissimo collezionista?) che ha pagato milioni per averli. Ed è altrettanto chiaro che gli esecutori materiali del colpo hanno preso anche i due cimeli — la corona e il cofanetto — per confondere i poliziotti e per mettere in imbarazzo gli investigatori.

Il furto della biblioteca vaticana è l'ennesimo di una lunga serie, solo a Roma: è soltanto un anno fa la scomparsa dalla villa Torlonia di via Salaria di decine di quadri famosi: è solo dell'altro ieri il furto delle «Nozze Aldobrandine».

Con queste parole ci ha accolto il professor Aurelio Roncaglia, ordinario di filologia romana presso l'Università di Roma.

Abbiamo chiesto al professor Roncaglia di illustrarci meglio l'importanza dei codici del «Canzoniere» di Petrarca e delle «Rime» di Tasso.

«Il codice del Petrarca — ha detto — è importante per diversi motivi: perché in terzo del codice è autografo, perché tutto il codice addirittura potrebbe essere definito autografo tenendo presente che il Petrarca ha diretto personalmente la parte della stesura curata dal copista Giovanni

Intervista col professor

Roncaglia:

«È come se avessero rubato la Gioconda»

Appello dello studioso: «Restituite i codici a un giornale, a me, a chiunque, ma restituiteli!»



«E' una cosa alla quale non potrei credere. Ho telefonato al bibliotecario del Vaticano per avere conferma della notizia. Se il valore dei due codici rubati è praticamente nullo sul piano commerciale, il loro valore come cimeli storico è inestimabile e non può non lasciare sgomento e sorpresa lo studioso e l'esperto. Questo furto costituisce un fatto inaudito che solo un pazzo o uno che crede di poterne ricavare una cifra notevole può aver commesso. Ecco, è come se avessero rubato la Gioconda».

Con queste parole ci ha accolto il professor Aurelio Roncaglia, ordinario di filologia romana presso l'Università di Roma.

Abbiamo chiesto al professor Roncaglia di illustrarci meglio l'importanza dei codici del «Canzoniere» di Petrarca e delle «Rime» di Tasso.

«Il codice del Petrarca — ha detto — è importante per diversi motivi: perché in terzo del codice è autografo, perché tutto il codice addirittura potrebbe essere definito autografo tenendo presente che il Petrarca ha diretto personalmente la parte della stesura curata dal copista Giovanni

Con un'anonima e ambigua «smentita» da New York

Il governo tenta di attenuare l'eco dell'attacco di Fanfani

Il dc Corghi critica il voto italiano contro la Cina - Chiesto da La Malfa un pubblico chiarimento

Dure critiche di Sullo e Scelba a Fanfani - PCI e PSIUP sollecitano il dibattito di politica estera

Un'ambigua smentita è giunta ieri da New York sull'intervista di Fanfani all'«Espresso». L'ha pubblicata l'ANSA, attribuendola ad «ambienti vicini» al ministro. La nota di agenzia afferma che l'altro che «i termini» in cui l'intervista è stata presentata «hanno prodotto» una reazione di stupore.

Infatti, prosegue la nota, «la serie di risposte costruttive e serene intorno all'attività e i problemi della Nazione» sarebbe stata ridotta «a una sola parte di risposta relativa alla questione della Cina che, si sa per certo, l'on. Fanfani non ha affrontato né per quanto riguarda la procedura né per quanto riguarda infine il

dibattito ma solo e semplicemente in relazione alle difficoltà che nel futuro dovranno essere superate per porre i dissenzi aperti nei vari continenti e per avviare un discorso costruttivo sui problemi generali del mondo sia del disarmo che della pace».

Come «esempio», si afferma infine che «la parte centrale dell'intervista, cioè quella relativa all'azione e alla condotta della delegazione italiana, non ha costituito affatto oggetto della convocazione tra Fanfani e l'intervistatore. Questa smentita, se così si può chiamare, un'anonima nota di agenzia, era stata ansiosamente sollecitata negli ambienti governativi e dc, in cerca di un

appiglio che permettesse loro di attenuare l'atmosfera di pesantezza diffusa dopo la pubblicazione dell'intervista. Di qui il sollievo che essa, giunta in serata, ha prodotto in quegli stessi ambienti. Ciò che non è stato comunque smentito, oltre alla lettera che Moro ha inviato al ministro degli Esteri (e alla quale l'ambigua nota costituirebbe una risposta), è la notizia che Fanfani avrebbe rinnovato in questi giorni e per la quarta volta la sua offerta di dimissioni. Ciò che non può essere smentito è il «movimento» provocato dalle rivelazioni dell'«Espresso» nella Dc e fra i partiti della maggioranza. Ciò che, soprattutto, non può essere evitato è la richiesta di un chiarimento e di un dibattito sulla politica estera del governo, richiesta divenuta ormai generale.

Ieri è stata resa nota una dichiarazione di Corghi, consigliere nazionale della Dc, di critica al voto dell'Italia contro la Cina. La Malfa ha chiesto a sua volta che Fanfani e Moro chiariscano alla opinione pubblica le rispettive posizioni, mentre Sullo e Scelba hanno sferrato duri attacchi al ministro degli Esteri. Quanto all'opposizione, è da registrare il passo compiuto da Laconi per il PCI e Luzzatto per il PSIUP presso Bucciarelli Lucci, al

mento e di un dibattito sulla politica estera del governo, richiesta divenuta ormai generale. Ieri è stata resa nota una dichiarazione di Corghi, consigliere nazionale della Dc, di critica al voto dell'Italia contro la Cina. La Malfa ha chiesto a sua volta che Fanfani e Moro chiariscano alla opinione pubblica le rispettive posizioni, mentre Sullo e Scelba hanno sferrato duri attacchi al ministro degli Esteri. Quanto all'opposizione, è da registrare il passo compiuto da Laconi per il PCI e Luzzatto per il PSIUP presso Bucciarelli Lucci, al

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

Nando Ceccarini

(Segue in ultima pagina)

a. z.

(Segue in ultima pagina)

Risoluzione della Direzione del PCI

UNIRE LE FORZE DEMOCRATICHE E SOCIALISTE PER LE RIFORME E LA PACE

LA DIREZIONE DEL PCI ha approvato il risultato del congresso del PSI e gli ha dato il suo voto. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. A questo risultato, che è il risultato di una lunga e faticosa lotta, ha contribuito la partecipazione di tutti i comunisti italiani, che hanno saputo mettere in comune le loro forze e le loro energie. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

IL MOMENTO in cui si trova il paese è di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

Domani si rinnovano 3 Consigli provinciali e 165 comunali

Grandi comizi per le liste del PCI concludono la campagna elettorale

Affollate manifestazioni a Vercelli, Biella, Pesaro, Viterbo, Nicastro e in altri centri — Cinquanta comizi nel pesarese — 450.000 elettori piemontesi alle urne

La campagna elettorale si è conclusa con grandi comizi per le liste del PCI. Cinquanta comizi nel pesarese, 450.000 elettori piemontesi alle urne.

Per il 2 dicembre convocata la C.C.C. La C.C.C. è convocata in riunione plenaria nella prima sede a Roma il giorno 2 dicembre 1965 alle ore 9 per discutere il seguente ordine del giorno: «Attività delle scuole di partito» (relatore: Luciano Gruppi).

La battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

Le vecchie clientele vestono l'abito del centro-sinistra

A Manduria e a S. Pietro Vernotico, dove si vota domani, il PCI si presenta con un chiaro programma di sviluppo democratico

Le elezioni comunali di Manduria e S. Pietro Vernotico, dove si vota domani, il PCI si presenta con un chiaro programma di sviluppo democratico. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

La battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

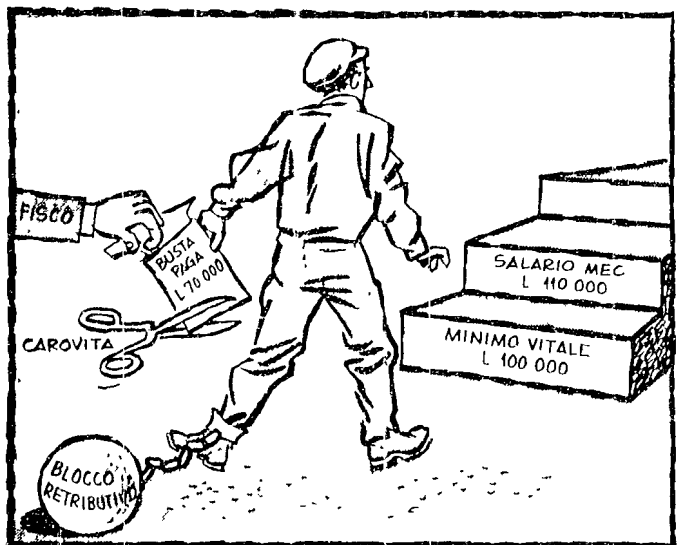
LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

LA FORZA di sinistra del PCI ha condotto una lotta che è stata di grande importanza. La sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste. Il risultato è stato: la sinistra italiana, nella battaglia per la pace, la democrazia e la libertà, ha una forza politica che è in grado di unire le forze democratiche e socialiste.

L'operaio guadagna 70 ma la vita costa 100



Cifre basse ma gonfiate

Luciano Pallagrosi

A Napoli vivaci lotte aziendali di 2 mila 500 metalmeccanici

CATANIA — Nella foto il crollo aggressivo di giovedì. Un'ondata di numerosi lavoratori si scarica su alcuni agenti della pubblica sicurezza. A sinistra, un altro momento della manifestazione. In basso, i cortei di protesta a Palermo

I PANETTIERI

Frachon: unità sindacale contro i monopoli nel MEC

Luciano Pallagrosi

D — Ce ne risassano le «copie» motivati e le rispettive?»

R — I motivi e gli scopi nostri colloqui si riassumono nella convinzione della necessità di riaffermare la nostra iniziativa sindacale unitaria in tutti i paesi dell'Europa e l'UEC in particolare, nel perseguimento di una serie di concrete proposte di lavoro che, se accettate, ci faranno sapere che sappiamo bene che la strada che andiamo a intraprendere è difficile. Essa richiede che la nostra tenacia e tutta la nostra intelligenza. Ma non ce ne abbiamo fatto che sta scritto: «Non si può opprimere anche la più piccola creatura». Il governo dei nostri obiettivi è favorevole. La GIL e l'UEC, con tutto il loro militato non meno cosciente della responsabilità prima di tutto verso i propri associati, e poi ovviamente su scala internazionale, si sono assunse l'impegno di lavorare in Italia e di Francia che CGIL e UEC faranno di tutto per realizzare gli obiettivi comuni, ma che ci siamo fissati.

● **METALLURGICI** — Gli Iri a Napoli si sono scoppiati tutti all'indietro di Taver-
nuzio. Il presidente Paolo Magli-
ni, con una delle sue famose
dichiarazioni, contro l'im-
mobilità con Ali Ansaldo.
S. Giorgio di Genova sono
arrivate le 22 ore di coppi
articolate per il primo di
produzione e contro la fu-
sione con cui si annuncia
no Ali i CMI (centro del
la centrale termoelettrica di
La Spezia) 180 dipendenti
si sono scoppiati per ottenere
indennità di perquisizione
mancato coltutto e incanti
no. Scoppiati per il salario
l'occupazione e i coltutti an-
che alla C&S di Monza. C
matino di Corso Orlino
Adda di Lodi

● **TESSILI** — Gli opera-

del Cotifomco Villo Treno
di Vittorio hanno sopitato
contro l'incendio per
il primo anno del
Villaggio di Albino

● **EDILI** — Scoppiato con-
tro i Pionieri per se-
lindustria, si è fatto incen-
diali. Ior di Valle. I Co-
der ha di ammesso che
sottolinea la gravità del-
la situazione escludendo la
possibilità di nuove cam-
pie. S. e altro tra i CMI
scoppiato contro i licen-
ziamenti di 600 edili del
città. I T&I&C (200 licen-
ziati)

● **CEMENTIERI** — La lot-
ta articolata per il cen-
tito nazionale si è sviluppata ad
Arezzo nelle cementerie di
Bighiani di Bassina e Secci
di Bibbina. Pat'occupazione
totale

Dal nostro inviato

E si difendono la fabbrica che
 De Bait e Valerio i manager
 della Edison intendono chiudi-
 re. E' una lotta unitaria di la-
 voratori che non si limitano alla
 denuncia ma che sanno elabora-
 re proposte concrete sui mezzi e
 la forma più adatta per poter

ni quanto «a m'one prolozione»
durante i così come ha di-
matato il consegna di ogni
Al ritorno a canto ai lav-
atori della Colaninchi e con-
tano, a San Giovanni, a San
accusare e l'arrivo di Modena a
la Bruna di Gianna (che è
puoi se sono comitati o sono in-
se amabili tutti per la di es-
sione, e per la di es-
di a poco a poco, e mi di ar-
li due (a l'eco Sella San Gio-
ni di San Giovanni in la d'ar-
Ha aperto il consegna il com-
pagno Gaddo e un subito e le
della di un'azienda di un'azienda
quali, come un'azienda a un'azienda
quali hanno per potuto di l'ar-
contributo attraverso un ap-
sionato distribuito a delegati del
in strada il compagno Ma
suggerimento nazionale di la H.O.M.
Gaddo nella relazione introdut-
ta ha illustrato il «a p'ce a
in corso nel settore delle p'ce
della di un'azienda di un'azienda
(circa 300 aziende) un quarto
della sferma nazionale con
25.0 mila lavoratori) caratteriz-
zato da un processo di ridimen-
sionamento (con riduzione di la

Ricatto padronale nel Sud sul salario previdenziale

Dal nostro inviato

l'occupazione meridionale — per quel tanto che incide nell'incerta vastità di occupazione e sotto occupazione di questa e altri Italia: — si accompagnano però a fenomeni che preludono e in parte già determinano situazioni che non è esagerato definire drammatiche. I sorti una situazione di assoluta miseria.

[illegible]

Questo fenomeno di un lavacro che è al tempo stesso bruciante, opaco all'industria e del consumo, è un fenomeno che continua a crescere, non consente di stabilirlo stabilmente a nessuno dei suoi molteplici contenuti non uguali, perché esso è un fenomeno di massa. La popolazione italiana è diminuita del 26,6 nel Mezzogiorno. Un solo il mezzogiolo delle Langhe, dove chi prova stancature anche famiglie angosciose.

« Si potrebbe pensare - ha commentato il relatore - che la diminuzione della popolazione agisca al conseguente assorbimento dei servizi, ma non è così. Il Mezzogiorno è un mezzogiorno. Cento nuclei e altri cento elementi sufficienti per dire che la tradizionale disoccupazione e sottooccupazione del Mezzogiorno e delle zone rurali, che è un fenomeno che contribuisce al non rispetto dei conti e di di tutti per i familiari e assistenziali siano tutti e non separati ».

E come purtroppo ogni anno si ripete:

« Un volta - ha aggiunto Widmann - i processi di industrializzazione e di sviluppo erano

zione e commercializzazione di alcuni prodotti agricoli erano le minacce alla barbabietola alfabica e alla canapa (il taglio al cui vertice si era giunti). Oggi si estendono a tutti i generi di ortaggi, fritti, agnelli, olive e mandorle. Un tempo le industrie di trasformazione (in nome della prosperità) non si vedevano di malocchio. Ma la crisi ha messo in piena luce la rigidità e l'arretratezza del settore, quando regolata da contratti di lavoro oggi esistenti una forte decentralizzazione finanziaria ha la proprietà agricola commerciale e industriale muta completamente

«L'idea di un patto di solidarietà tra i sindacati di tutti i settori è stata presentata da un gruppo di lavoro guidato da un giovane dirigente di un'azienda di Milano, il signor Widmar. «Il mio desiderio», disse con orgoglio, «non è di porre in discussione la mia attività, ma di contribuire a quella del mio Paese, della mia nazione, della mia civiltà senza pretese, contatti politici, interessi, esporsi ad alcun rischio, ma con la convinzione che una azione che non garantisce premi economici non è assicurativa».

«Un che si deve rilevare» — ha detto il relatore in proposito — «è che il patto di solidarietà non è un motto che il padronato o un qualche sistema realizza lasciandosi ai margini di profitti».

Quali e a che tu punto la parola d'ordine rivendicata è di lotta. «L'idea di un patto di solidarietà», ha ricordato l'INCC, «è un problema riguardi l'INCC per il quale il sindacato deve essere considerato un corpo specifico di istituto e per la sua organizzazione che intente di rafforzare ed estendere nel tempo, in modo che il sindacato sia e in prima persona il sindacato che deve sempre più consapevolmente inglobare i settori complessivi in cui si trovano nelle liste per i comitati di lavoro, per i comitati di tutti i organismi e di le qualifiche. L'istituto e una riforma del siste-

m di controllo del collocamento e dei contributi previdenziali sop-
pattuto nel Mezzogiorno e l'as-
sistenza dei cittadini; problemi pre-
videnziali, problemi tutti che
hanno trovato espressione legisla-
tiva ma poi bloccati dal governo.
Il dibattito su questi temi è
stato subito vivace e appassionato.
I lavori proseguono domani.

Sarno Tognotti

[illegible]

Queste in sintesi le proposte scaturite dal convegno per un piano triennale di sviluppo industriale. Il primo, il maggiore, è il risvolto nel quadro di una «nazionalizzazione per programmazione economica». Queste proposte si basano strettamente alle riunioni dei comitati di lavoro, che hanno individuato, durante gli studi preparatori italiani, due settori più avanzati: l'occupazione e miglio- ri salari per conquistare nuovi poteri di contrattazione sulle trasformazioni aziendali sul futuro della tecnologia e dei prodotti di ogni uso e di prospettiva.

Valerio e De Biasi — accanto agli industriali italiani che tutti insieme sifistano oggi di tinno- re i contratti per altre tre- decine di incombenti — portano avanti la «vella» di «nazionaliz- zando la Chianhane, magari per esportare all'estero i capitali e finanziare come è stato denun- ciato al con convegno, una fab- brica di prodotti di consumo per una società a metà con gli ame- ricani di cui è presidente, quan- do una propria fin o (cengna il «Capo della Confessione»).

Il secondo, il più modesto, è la operaio ne sa però contrappo- si altre che ha dimostrato il convegno di Onghia nella «ri- derurgia minore» così come ne- gli altri settori, come la «vella» è collegata all'altra «vella» della stasi dell'edilizia — prova il rallentamento produttivo del (lontano) «vella» che è l'unico che ha fatto della «vella» le forze politiche che oggi sono lo sviluppo democratico del paese basato su riforme e «ristrutturazio- ni» di carattere opposto a quelle solite dei gruppi monopoli- stici, che hanno fatto della «vella» e che possono essere usati e so- lo con la lotta.

Così come fanno con caparbia decisione i giovani operai della Cobianchi che anche più che sto ieri sera sono andati a trovare Nenni, così come fanno i lavoratori di tutte le categorie in lotta contro il cartello dei «no» padronali, così come si accingono a fare i lavoratori siderurgici e metalmeccanici italiani

Nuovi scioperi dei braccianti

Si sono allargati i ranghi delle altre organizzazioni in materia di lotta e gli scioperi per rivendicare il rinnovo dei contratti di lavoro e della previdenza sociale nel settore dell'agricoltura. A Matera è stato tenuto il rinnovo del contratto degli agricoltori di ulivo, il primo dello specializzato, dal 1-3-30 per cento, quasi altri 13 per cento (comuni 12 per cento). Per gli avvenimenti in merito in questi giorni (vedi specializzato) c'è l'idea che fra il 20 e il 25 aprile si svolgeranno.

A Firenze in 14 comunità di fatto si è avuto luogo uno sciopero di 12 ore e ci sono tenute ininterrotte assemblee e riunioni con centinaia di partecipanti. In altre città si sono tenute riunioni e assemblee, ma con maggiore interruzione nel corso delle 24 ore. Si se sono uniti gruppi braccianti e mezzadri in modo dato vita ad affollate assemblee e manifestazioni in luoghi pubblici.

Altre città in cui si sono tenute e saranno tenute assemblee, braccianti e salinari e mezzadri di Livorno hanno fatto prova della loro volontà di pagare ai pilonisti di mettere in ordine il lavoro e di ottenere un rinnovo del contratto di lavoro, soddisfacendo le richieste degli scioperisti. In altre città, come Livorno, si sono tenute assemblee, ma con maggiore interruzione nel corso delle 24 ore. Si se sono uniti gruppi braccianti e mezzadri in modo dato vita ad affollate assemblee e manifestazioni in luoghi pubblici.

Altre città in cui si sono tenute e saranno tenute assemblee, braccianti e salinari e mezzadri di Livorno hanno fatto prova della loro volontà di pagare ai pilonisti di mettere in ordine il lavoro e di ottenere un rinnovo del contratto di lavoro, soddisfacendo le richieste degli scioperisti. In altre città, come Livorno, si sono tenute assemblee, ma con maggiore interruzione nel corso delle 24 ore. Si se sono uniti gruppi braccianti e mezzadri in modo dato vita ad affollate assemblee e manifestazioni in luoghi pubblici.

biacanti e uccidendo per rivendicare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. A Roma sono scesi in sciopero tutti per dodici ore i salafiti e si è bloccata del Tevere. Mancano solo i pescatori, che hanno rifiutato di lavorare in particolare della regolamentazione degli organismi daziandoli per la difesa dell'occupazione. In dalle ore di staminali una dellezione si è cancella il filo tutto. Il partito di sinistra ha un'alternativa e ottengono i problemi rivendicativi della categoria. Nel Lazio omaggiato si è svolta una manifestazione nel centro aziendale.

Le manifestazioni hanno avuto luogo in manifestazioni in diversi centri. A Ricale migliaia di coloni e braccianti hanno manifestato per alcune ore, nelle vie per il nuovo polo colonico. In occasione della festa dei lavoratori, il 15 maggio, si è celebrato il 10° anniversario di creazione. Il Movimento di liberazione ha parlato la notte per gli stessi motivi davanti alla manifestazione comunale. Le manifestazioni partecipano in le e le congregazioni di olive per le imprese la più contestata.

Inoltre, la lotta è stata fuori luogo nel quarto della settimana di lotta: manifestazioni a S. Martino (Rovigo) Imbini in nu- merosi paesi. I lavoratori sono assenti quasi si saranno se- parati nella provincia di Novara. C'è il pericolo Napoli e Roma.

La massa rappresentata da questi burocrati è stata attivata grazie a quelli misti civili e commerciali senza che nulla senza precise contropartite con i ricatti esposti ad ogni rischio che il lavoro continuasse a svolgersi. I loro privilegi non si assicureranno.

«Un che è da rilevare — ha detto il relatore in proposito — è un fatto molto semplice e diametralmente che il padronato con cui la sistema realizza la sua vita si mirano di punto in bianco a dare il colpo di grazia alla "comunità del compagno". Il problema riguarda l'INCA per i suoi compiti specifici di istituto e per la sua organizzazione che intende rafforzare ed "estendere nel tempo" la sua azione, e che è in prima persona il sindacato che deve sempre più consapevolmente migliorare questa complessa struttura nelle lotte per i contratti per la contrattazione dei prezzi, e per la difesa del cliente e una riforma del sistema di controllo del collocamento e dei contributi previdenziali su posto unito nel Mezzogiorno e i nuovi organi dei tre ministeri per la sua organizzazione. E tutti che hanno lavorato e soprattutto ingegnieri mi più bloccati dal governo.

Il dibattito su questi temi è stato subito vivace e appassionato. I lavori proseguono domani.

Saranno Notte

numi di lavoratori — portano
mentre la loro « scelta » smobili-
tante. E Chenevix, magari per
« esportare all'estero i capitali e
« finanziare » come è stato den-
dicato oggi al convegno, una fab-
brica in Francia la Polyfish (una
società a metà con la grande
gruppi di cui è presidente, quan-
to alla « scelta » di Chenevix, è
il « capo » della Confédération
A queste « scelte » lui men-
te altre ne sa però contrappor-
re e le operaie non ha dimostrato il
convegno di Ginevra, nella « C
che per il momento è la più im-
gli altri stati, poiché l'una
« si è collegata all'altra e così
la stasi dell'edilizia » prova il
rallentamento prodotto del
« l'andare »). Scelte che i ragiona-
mente sono « dato detto a tutte
le forze politiche, e che il « de-
sviluppo democratico del paese
basato su riforme e « istituzio-
zioni » di carattere opposto a
quelle tutte dai gruppi monopoli-
stici legati ai tre « contrattisti
che ne possono essere rimossi e
con la lotta ».

Così come l'operaio con caparbietà
destinazione i poteri operai della
(obachani) che anche più che
« in sé » sarà sono andati a tro-
vare. Venuti « si come fanno
« l'industria di tutti le categorie,
« che ne possono essere rimossi e
« no » padronali, così come « a
« agano » a tre lavoratori « de-
« iuristi e metalmeccanici italiani

Bruno Ugolini

DENUNCIATI I PANETTIERI



CATANIA — Nella foto il corteo dei panneltteri, «vigilato speciale» della polizia, prima della aggressione di giovedì. Un'ondata di proteste si è levata nella città per il ferimento e l'arresto di numerosi lavoratori in sciopero. I lavoratori sono stati rilasciati, in seguito alle proteste, ma si è saputo che saranno denunciati per resistenza alla polizia, da cui sono stati invece aggrediti brutalmente durante una pacifica dimostrazione. Alla delegazione che si è recata in questura a protestare hanno aderito CGIL, UIL, PCI, PSI, PRI e PSIUP

Sarno Tognotti

Bruno Ugolini

E' il nuovo procuratore generale a Roma

Lattanzi sostituisce Giannantonio

E' stato eletto coi voti dei magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi

Giuseppe Lattanzi, presidente di sezione della Corte di Cassazione, è stato eletto procuratore generale della magistratura di Roma. L'elezione è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

Vacanza nelle scuole dal 24 dicembre al 2 gennaio

Il ministero della P. I. ha deciso che dal 24 dicembre al 2 gennaio, le scuole elementari, medie inferiori e superiori siano chiuse. La decisione è stata presa per consentire ai genitori di trascorrere il periodo natalizio con i figli. Le scuole elementari chiuderanno il 24 dicembre e riapriranno il 3 gennaio. Le medie inferiori chiuderanno il 25 dicembre e riapriranno il 4 gennaio. Le superiori chiuderanno il 26 dicembre e riapriranno il 5 gennaio.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

La scelta di Lattanzi è stata decisa dai magistrati di Cassazione, contrari a ogni riforma democratica della magistratura e delle leggi. Lattanzi, 54 anni, è un magistrato di lungo corso, che ha lavorato per 25 anni alla Corte di Cassazione. Ha una laurea in giurisprudenza e ha lavorato per 10 anni al ministero della Giustizia. Ha poi lavorato per 15 anni alla Corte di Cassazione, dove ha lavorato per 10 anni come presidente di sezione e per 5 anni come presidente della Corte.

A Sala Consilina

Fermano il pullman e rubano 11 milioni

Il nostro servizio

SALA CONSILINA. Un pullman turistico, partito da Roma per visitare la zona, è stato fermato da una banda di ladri che hanno rubato 11 milioni. I ladri sono stati visti scendere dal pullman e correre verso un bosco. Il pullman è stato fermato da un agente di polizia che ha visto la scena. L'agente ha chiamato i carabinieri e ha chiesto aiuto. I carabinieri sono arrivati e hanno fermato il pullman. I ladri sono stati visti scendere dal pullman e correre verso un bosco.

La requisitoria del P.M. a Novara

La requisitoria del P.M. a Novara

CHIESTI DODICI ANNI PER L'OMICIDA DEL CA CACCIA VITE

Colpo di scena durante l'atto di accusa: si presenta il costruttore edile che divide il medico e l'industriale durante la mortale rissa dell'autostrada. Secondo la deposizione del teste a sorpresa il dottor Manzotti venne colpito prima dell'ultimo scambio di percosse



MILANO — Firenze Borghini, il «teste a sorpresa» al processo del cacciatore, intervistato dalla sua abitazione (Telefoto AP - L'Unità)

Il costruttore edile che divide il medico e l'industriale durante la mortale rissa dell'autostrada. Secondo la deposizione del teste a sorpresa il dottor Manzotti venne colpito prima dell'ultimo scambio di percosse. Il costruttore edile, che si chiama Manzotti, è stato visto durante la rissa. Il medico, che si chiama Manzotti, è stato visto durante la rissa. L'industriale, che si chiama Manzotti, è stato visto durante la rissa.

Il costruttore edile che divide il medico e l'industriale durante la mortale rissa dell'autostrada. Secondo la deposizione del teste a sorpresa il dottor Manzotti venne colpito prima dell'ultimo scambio di percosse. Il costruttore edile, che si chiama Manzotti, è stato visto durante la rissa. Il medico, che si chiama Manzotti, è stato visto durante la rissa. L'industriale, che si chiama Manzotti, è stato visto durante la rissa.

Nella seduta di ieri

Alla Camera il «caso Giannantonio»

Il compugno Pellegrino chiede che il governo si pronunci immediatamente

Il compugno Pellegrino chiede che il governo si pronunci immediatamente. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa.

Il compugno Pellegrino chiede che il governo si pronunci immediatamente. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa.

Il compugno Pellegrino chiede che il governo si pronunci immediatamente. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa.

Il compugno Pellegrino chiede che il governo si pronunci immediatamente. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa.

Il compugno Pellegrino chiede che il governo si pronunci immediatamente. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa. Il compugno Pellegrino, che si chiama Pellegrino, è stato visto durante la rissa.

Ieri mattina a Palermo

Due arresti per le «Giuliette-bomba»

Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta

Dalla nostra redazione

PALERMO. Due arresti per le «Giuliette-bomba». Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Reato di parentela

Reato di parentela. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Reato di parentela. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Morte d'un emigrante

Calabrese la prima vittima in un cantiere tedesco

Calabrese la prima vittima in un cantiere tedesco. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Calabrese la prima vittima in un cantiere tedesco. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Calabrese la prima vittima in un cantiere tedesco. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Calabrese la prima vittima in un cantiere tedesco. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Calabrese la prima vittima in un cantiere tedesco. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

Calabrese la prima vittima in un cantiere tedesco. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta. Si tratta di Francesco Gambino e Giuseppe Sirchia, due uomini di Pietro Torretta.

EINAUDI ANNUNCIA



BRECHT TUTTO IL TEATRO IN UN SOLO VOLUME. Edizione a cura di Emilio Castellani. 2280 pagine. carta inde. Rilegato L. 4500. Introduzione di Hans Mayer. NUOVA UNIVERSALE EINAUDI.

Groenlandia

Salvati i marinai del peschereccio tedesco

GOTHAB (Groenlandia) 26. I marinai del peschereccio tedesco sono stati salvati. I marinai del peschereccio tedesco sono stati salvati. I marinai del peschereccio tedesco sono stati salvati.

Grave attacco padronale a Pescara



L'IMA SI RIFIUTA DI APPLICARE GLI ACCORDI

LIVORNO

Oggi in sciopero gli operai della Litopone e Spica

Dalla nostra redazione

Le maestranze della stabilimento Litopone (Montecatini) hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore a partire dalle 12. La decisione è stata presa in seguito alla decisione del monopolio di procedere col nuovo anno al licenziamento di 110 operai. Alle 10 di sabato le maestranze si riuniranno nella sede per discutere le ultime iniziative sindacali.

La fabbrica della Montecatini produce come materia prima il litopone, pigmento utilizzato nei coloranti. La produzione dell'avanzata è rimasta per un lungo periodo sulle vane tonnellate mensili. La manodopera dalle 50 unità del 1959 è passata alle odierne 200 unità. In questi ultimi periodi il personale è stato in cassa integrazione. L'azienda si giustifica affermando che lo stock di prodotto giacente in magazzino non aveva permesso di affrontare nel mercato interno anche per l'immersione del litopone a prezzi inferiori provenienti dal Estero.

Sotto la spinta operaia la

Montecatini assicura che avrebbe rimandato gli impianti per consentire una migliore qualità di produzione, a minor costo e qualora il prodotto non avesse trovato collocazione nel mercato avrebbe trasformato gli impianti allo scopo di orientare la produzione verso altri prodotti. Questo fu l'impegno assunto al momento del ricorso per la Silbita (altro stabilimento Montecatini chiuso in questi giorni).

Recentemente sono avvenuti alcuni atti di ostilità nei confronti dei lavoratori per difetti tecnici e macchinari non sono entrati in funzione. Appena reclusi gli impianti, la Montecatini ha cominciato a licenziare operai e a ridurre ancora le dimensioni.

Intanto e continuerà per domani allo sciopero di due ore degli operai del turno notturno e del turno diurno della SPICA industria a partecipazione statale proclamato dalle organizzazioni sindacali (CGIL, CIL, UIL) contro le decisioni della direzione aziendale di ridurre la produzione di 200 unità in tutta la lavorazione diesel.

co. la.

SICILIA

Fermenti nel gruppo dc a proposito dell'Irfis

Dalla nostra redazione

Soltanto martedì prossimo il Presidente della Regione riprenderà alle dodici interrogazioni e interpellanze sull'Irfis. Invece da deputati di tutti i gruppi socialisti escluso l'Anno, è stato dato questa mattina la conclusione dell'interpellanza che ha impegnato l'assemblea per tre sedute.

Stamane ha parlato un quarto oratore del Pci presidente della Regione, La Loggia. Anche lui, seppure in termini più politici, non ha mancato di sottolineare la gravità della situazione che si è creata nel settore industriale con la disastrosa situazione Irfis ed in particolare con l'ottolungo l'esigenza di una profonda modifica di politica economica della Regione.

Delle preoccupazioni dei deputati si è parlato nel gruppo dc a sfavore del Pci. Il gruppo dc ha parlato di un'ipotesi di soluzione che si è creata nel settore industriale con la disastrosa situazione Irfis ed in particolare con l'ottolungo l'esigenza di una profonda modifica di politica economica della Regione.

potanti una linea politica unica? I deputati concordano col gruppo dc, ma non si sono ancora pronunciati. Il gruppo dc ha parlato di un'ipotesi di soluzione che si è creata nel settore industriale con la disastrosa situazione Irfis ed in particolare con l'ottolungo l'esigenza di una profonda modifica di politica economica della Regione.

g. f. p.

Espulsione

L'assemblea degli iscritti della sezione comunista del Circolo Navale di Palermo ha discusso le posizioni assunte dai consiglieri comunali. Salvo approvazione, la sezione dc ha deciso di espellere dal partito i consiglieri comunali che non si sono presentati a difendere pubblicamente il partito e a compiere atti di natura frantumistica.

Da fronte a questi atti, i comunisti hanno manifestato la loro disapprovazione, esprimendo il loro dissenso. La sezione dc ha deciso di espellere dal partito i consiglieri comunali che non si sono presentati a difendere pubblicamente il partito e a compiere atti di natura frantumistica.

Gianfranco Console

Nella foto: la fabbrica Litopone a Livorno

Panorama elettorale nei Comuni in cui si vota domani

Oliena: la politica clientelare DC-PSd'A è entrata in crisi

I processi di trasformazione delle colture rischiano di essere bloccati se non vi sarà spinta dal basso

Nostro servizio

Oliena (Nuoro). La politica clientelare DC-PSd'A è entrata in crisi. I processi di trasformazione delle colture rischiano di essere bloccati se non vi sarà spinta dal basso. La politica clientelare DC-PSd'A è entrata in crisi. I processi di trasformazione delle colture rischiano di essere bloccati se non vi sarà spinta dal basso.

Dalla nostra redazione

Oliena (Nuoro). La politica clientelare DC-PSd'A è entrata in crisi. I processi di trasformazione delle colture rischiano di essere bloccati se non vi sarà spinta dal basso. La politica clientelare DC-PSd'A è entrata in crisi. I processi di trasformazione delle colture rischiano di essere bloccati se non vi sarà spinta dal basso.

Giba: la crisi agricola tema scottante per la DC

25-30 mila lire il reddito annuo per abitante. Bloccata l'emigrazione - Il programma unitario

Dalla nostra redazione

Giba (Cagliari). La crisi agricola è tema scottante per la DC. 25-30 mila lire il reddito annuo per abitante. Bloccata l'emigrazione - Il programma unitario.

Dalla nostra redazione

Giba (Cagliari). La crisi agricola è tema scottante per la DC. 25-30 mila lire il reddito annuo per abitante. Bloccata l'emigrazione - Il programma unitario.

Pesaro: il PCI valida alternativa al centro-sinistra

Carosello di ministri alla vigilia del voto - Ma la DC «spara a salve» - Il PSI non è uscito dall'equivoco

Dal nostro inviato

Pesaro (Ancona). Il PCI valida alternativa al centro-sinistra. Carosello di ministri alla vigilia del voto - Ma la DC «spara a salve» - Il PSI non è uscito dall'equivoco.

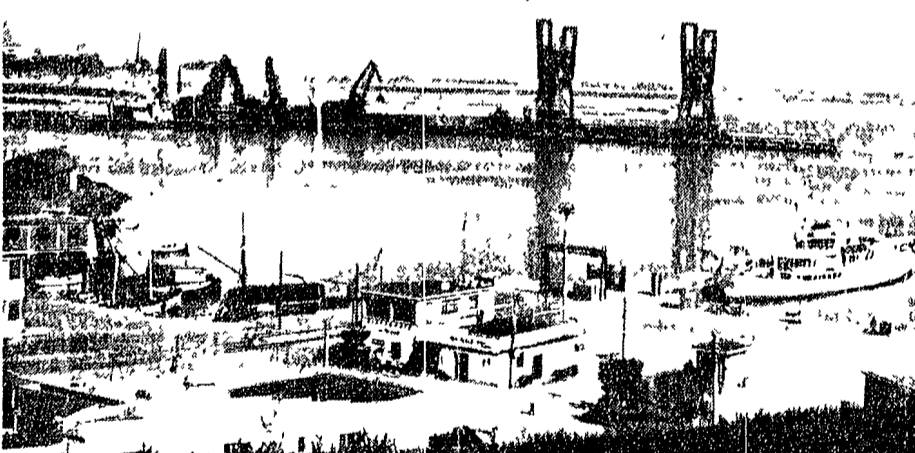
Dal nostro inviato

Pesaro (Ancona). Il PCI valida alternativa al centro-sinistra. Carosello di ministri alla vigilia del voto - Ma la DC «spara a salve» - Il PSI non è uscito dall'equivoco.

PIOMBINO: parziale finanziamento del progetto di potenziamento

A quali opere portuali dare la precedenza?

Chiesta la pubblicità dei dati di sviluppo dell'Italsider - Incertezza e contraddittorietà nelle scelte nazionali - Consorzio per la meccanizzazione dei moli



Dal nostro corrispondente

PIOMBINO 26. La riunione del Comitato per lo sviluppo del porto di Piombino, tenutasi nei giorni scorsi nella sede della Consorzio, ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato. Il Comitato ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato.

Dal nostro corrispondente

PIOMBINO 26. La riunione del Comitato per lo sviluppo del porto di Piombino, tenutasi nei giorni scorsi nella sede della Consorzio, ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato. Il Comitato ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato.

Dal nostro corrispondente

PIOMBINO 26. La riunione del Comitato per lo sviluppo del porto di Piombino, tenutasi nei giorni scorsi nella sede della Consorzio, ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato. Il Comitato ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato.

Dal nostro corrispondente

PIOMBINO 26. La riunione del Comitato per lo sviluppo del porto di Piombino, tenutasi nei giorni scorsi nella sede della Consorzio, ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato. Il Comitato ha deciso di dare la precedenza a quelle opere portuali che hanno un impatto economico più immediato.

A Pieraccini e non a Mancini si rivolse il falso socialista per l'IACP di Lecce

Dalla Federazione socialista di Lecce abbiamo ricevuto la seguente precisazione: «In una corrispondenza da Lecce, firmata da un falso socialista, si è parlato di un'ipotesi di soluzione che si è creata nel settore industriale con la disastrosa situazione Irfis ed in particolare con l'ottolungo l'esigenza di una profonda modifica di politica economica della Regione».

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Non era nostra intenzione, come del resto appare evidente dall'articolo e come è riconosciuto dalla stessa lettera di precisazione, - ma non era nostra intenzione - ma non era nostra intenzione.

Bruno Mussi

Nella foto: il porto di Piombino

e. m.

WARTED!
novembre

Radio **Unità**

LUNEDÌ 29 novembre

radio

Prospettive e problemi della politica di unità

di Aldo Tortorella, del C.C. e segretario della Federazione di Milano

Politica di piano e strategia socialista

di Lea Canullo, membro del Comitato centrale

Dopo il congresso del PSI e i suoi esiti, che ci hanno dato una chiara immagine della politica di unità, si può dire che la politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista.

La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista.

La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista.

La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista.

La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista. La politica di unità è una politica di piano e di strategia socialista.

Dissenso e unità del Partito

di Fieri Bongini, del C.D. della federazione di Prato

La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso.

La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso.

La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso.

La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso.

La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso. La linea su cui si è mosso il partito è una linea di unità e di dissenso.

Costruire e rafforzare il partito in fabbrica

di Danilo Conti, della Segreteria toscana della CGIL

La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso.

La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso.

La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso.

La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso. La linea di massima del progetto di legge sulla autonomia sindacale è una linea di unità e di dissenso.

TESSERAMENTO: successi delle organizzazioni di base

SONDRIO	LECCO	ALESSANDRIA
Albosaggia 100% con 10 recitanti, Treviso 100%.	Sette importanti sezioni hanno raggiunto o superato il 100% Maggini con 12 nuovi iscritti, Acquale con 8, Abbadia Lariano con 6, Osna con 8, Cremella con 17, Cassago Brizzago con 12, Laorca con 2.	Le seguenti sezioni hanno raggiunto i migliori risultati nel tesseramento: Sarezzano 103,0, Cassino 102,0, Casabaglio 100,0, Bruno Mantelli 100,0, Castelferro 100,0, Pont 100,0, Due Sture 100,0, Ozzano Monferrato 100,0, Rocca Grimalda 100,0.
MANTOVA	In campo provinciale è stato raggiunto il 68,8% sugli iscritti del '65. Le seguenti sezioni hanno raggiunto o superato il 100%: S. Giovanni Asolo 130,0, Polesine 121,8, San Nicolò 115,3, Virgilio 104,0, Goglio 101,5, Torricella 100,0, Barbasco 100,0, Cesole 100,0, Grazie 100,0, Viadana Centro 100,0, Malcantone 100,0, Garbarara 100,0, Zambone 100,0, Casaliniano 100,0.	La Zona di Ovada è al 72% con 1.568 compagni, i tesserati a 38 recitanti. Hanno inoltre comunicato il superamento degli iscritti del 1965 le sezioni di Monale, raso Marina e Brancalone (Taranto), Magnago (Pordenone), Mercatello Valdarno (Arezzo) con 10 recitanti.
ASTI	Hanno superato o raggiunto il 100% le seguenti sezioni: Robella 175,0, Castelnuovo D B 133,3, Cunio 100,0, Antignano 100,0, Cassinico 100,0, Colcavagno 100,0, Dussino S M 100,0, Moncuoco T 100,0, Passerano 100,0, Piovà 100,0, Tonco 100,0, Valfenera 100,0, Viarigi 100,0.	Due nuovi circoli della FGCI sono stati istituiti a Cremella con 8 nuovi iscritti e a Varenna con 10 recitanti.


AL LETTORE DELLA DOMENICA

A chi legge L'UNITÀ soltanto la domenica chiediamo di sottoscrivere l'abbonamento congressuale. Solo così il nostro lettore domenicale potrà seguire giorno per giorno il dibattito politico sul Progetto di Tesi per l'XI Congresso del PCI.

Vieri Bongini
Membro del C.O. della Federazione Pratese

Aldo Tortorella
Segretario della Federazione di Milano

Non teme il tempo il sovietico «Arcobaleno»



der — Soprefin — ha realizzato soprattutto nel settore dell'edilizia pubblica scuole ospedali uffici

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Sulla strategia atlantica

Nostro servizio

Il ministro della Difesa americano accompagnato dal sottosegretario di Stato George Ball si incontrò con Wilson e con il ministro degli Esteri Stewart e con il ministro della Difesa Healey. Lo scambio di idee avrebbe dovuto servire a sondare le intenzioni inglesi a proposito di un sistema atomi-

Secondo dichiarazioni del segretario della conferenza dei 3 continenti

Il leader democratico marocchino è presidente del comitato che prepara la grande assise unitaria internazionale dell'Avana

Nuova Delhi

Shastri condiziona nego-

Nota cinese all'India s

NUOVA DELHI 26

Il primo ministro indiano Shastri ha posto oggi come condizione per un fruttuoso svolgimento dei colloqui con Ayub Khan a Tashkent la fine delle violazioni della tregua

Rivelazioni di Schlesinger

Kennedy si rese conto del fallimento della sua politica nel Vietnam

WASHINGTON 26

Il Presidente John Kennedy si rese senza dubbio conto verso la fine della sua breve permanenza alla Casa Bianca che

ti Vietnam i rappresento il suo grande fallimento nella politica estera», scrive lo storico americano Schlesinger Jr nel suo volume *A thousand days*. Secondo Schlesinger che fu consigliere di Kennedy questi si era confuso da fronte ai contrastanti rapporti che riceveva sulla guerra nel Vietnam, quando avvenne il colpo di Stato con l'uccisione del dittatore Ngo Dinh Diem. Kennedy apparve «stupito e sconsolato». Non l'avevo mai visto così», dice Schlesinger, «così depressi dall'opacità della Bina dei Poteri». Non si è dubbio che si recava conto che il Vietnam era presentato il suo grande fallimento in politica estera».

torio». Io non abbandonerei la mia posizione, che abbiamo assunto su questa particolare questione».

Nelle sue dichiarazioni fatte alla conferenza dei ministri di Stato a Nuova Delhi Shastri ha anche accusato l'India di creare «una situazione di crisi» al confine del Sikkim, dei Ladakh formulando «accusanti incidenti».

Una nota in data dal governo di Pechino a quella di Nuova Delhi contiene l'offerta di «restituire agli indiani i corpi dei soldati indiani uccisi durante un'incursione in territorio cinese il 24 novembre». La nota invita l'India a «strappare le somme del fallimento di queste violazioni territoriali» e «porre fine alla sua attuale aggressiva contro l'India».

Secondo un portavoce indiano i «soldati arabi» si sono invece «ritirati dai cinesi in territorio indiano».

comunque ambite, non hanno
potuto più plicare
della loro, della pro-
pria alla ista) si tende pro-
fettamente (o d'illo) reces-
sita di snare o quanto me-
no modile (e il circolo) zioso
della: della politica (stesi-
giunto or in di un po' di
completamente annullando
misura in (on Stewart a Nessel-
son) degli (e) della
tale società (e) nella capita-
lismo socialista (il 29esimo
sara in grado di scostarsi dal
lo sterico (economicamente) fra
qui persiste) e compiere un
sondaggio (e) dello (e) della
rie (e) di partito) (no all'ingles-
ca di (e) (e) (e) (e) (e) (e) (e)
po spaziale di risolvere, dalla
la profonda crisi che lo ha dimi-
nuire.

Il viaggio avviene sotto i peg-
giori auspici: la reticenza e gli
ambigui e delle posizioni degli
si sulle sette atomiche degli
Germania (e) della hanno gi-
getto invece aiutato Bonn a
il progetto dei suoi fini e
il (e) (e) (e) (e) (e) (e) (e)
il (e) (e) (e) (e) (e) (e) (e)

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata ve
ritiera e rispondente agli
interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

Petrarca

do, a rispondere i molti
così dov'io fare chian
menti ad esempio sulla
la compiuti di recente i
mostri del presidente dell
Commissione Esteri della
Camera il socialdemocra
Bertinelli e dal sen. de
ni dalla quale sembra c
si dovrebbe attendere un
autorità americana, tra
l'Urss e il l'antico Camp
Kusack.

per tanto necessaria la futura
occupazione della Cina al di
vino per la pace istituzionale
lizzio delle Nazioni Unite.
Perché a questa risposta
di Loro Nuove — con molti
di altri amici non ho condan-
nato l'atteggiamento assunto
dalla delegazione italiana alla
ONU. L'intervista rilasciata
dall'on. Lanfani ha il merito
di portare un chiarimento
che mi auguro al più presto
approfondito anche in seno
alla commissione di politica
estera del Consiglio naziona-
le del mio partito. E' evidente-
mente però che il tema dell'
intervista non può essere con-
siderato — come opinio-

...inviare se l'attami aveva ragione per credere che gli Stati Uniti avrebbero accettato il piano italiano. Di qui « il diritto dovere di chiedere al ministro Lanfani e al presidente Moro quale e stata la loro rispettiva posizione e convinzione circa l'atteggiamento degli Stati Uniti. Solo dopo cio l'opinione pub-

ATTACCO DI SCELBA Sia l'Alfa che Sullo aggiungono insomma altri pesanti tocchi al quadro di confusione dilagante nel governo e nella maggioranza. Violento è poi l'attacco a Fanfani che appare sul settimanale di Scelba in un articolo dal titolo

Petrarca

no e nessuno speso. Diamo la
no, ne immagino. In che
no e si spiegherebbe con tra
no neppure la cup la di San
altro, dice con tutti i
tezza come quando un altro
lenti. L'anno tra Sovera. E l
senza che i ppl ti dell'ulti
nate. La prima e la seconda
che a l'altro non temono e te
la guardo senza che aggr
ranno ben più numerose del
si aggriti guardando dei nost
muoversi davanti alle mura del
La Città del Vaticano

Il ladro, dicono in tre
sono comparsi sotto le mura
del Vaticano verso la mezza
notte. A stare almeno alle

che voci che sono filistei con-
tinta l'interdella Gaudemur
ria e della Mobile sono pas-
sati attivamente a una breccia
e stati apparsi nei giorni scorsi
lunco vile del Vaticano per
permettere ad alcuni camion di
caricare i cinesi e i mitom. I le-
damente hanno atteso che l'ev-
senti nel fossero lontani han-
no poi forzato la palizzata che
comunque nei mattina è stata
trovata a posto e sono entrati
nei giardini vaticani.

A questo punto è iniziata la
parte più difficile della breccia
era sino alla biblioteca cono-
no due stradini via dell'Ar-
co della Santissima e via del-
la Zecca, luoghi un milione.

to un poco meno sono entrati
li illuminati e controllati da
una tonda di guardia sviz-
zere corrufo e nascondo
d'ora tra le printi ora
teira ogni volta che sui car-
minamenti apparia il cine di
una guardia sono giunti sino
sotto al complesso di musei
Qui non hanno esitato. Perfet-
ti conoscitori della dislocazio-
delle varie sale hanno dato la
scalata alla sala Sistine quan-
la giusta. Dal suolo al davan-
ti passano oltre dieci metri
i ladri si sono arrampicati lun-
go un muro vicino. Poi hanno
francastato il vetro e sono pe-
ntrati finalmente nella sala.
tltituo tldgecs mfwpv m m

La sala Sistine può essere visitata ogni giorno, conve-
niendo in alcune barche dei rodani
e delle lettere autografe e al-
trove la gran parte dei dom-
che furono fatti a fine XIII
per il suo Giubileo di governi
imperiali e re. E anche tri-
stemente famosi trenti neque-
anni fu esattamente nel 1931
crollo durante alcuni lavori di
ricambio il soffitto uccidendo
ciascuno operai e devastando nu-
merose opere d'arte. Tra l'al-
tro rimase distinta una serie
di malachite, visitata da cin-
que decine di milioni - dono del
lo Zar al pontefice.

F' torniamo di ladri. Anche
 nella sala sono andati a colpo
 sicuro non è davvero escludere
 che nei giorni scorsi si sono
 nascosti in mezzo agli abituali
 visitatori per studiare bene la
 sala. Hanno infatti la borchia
 ca numero 9 ed hanno rubato
 il Codice Vitaceo L'anno 3199
 appunto il - Canomere
 Petruca e il Codice Otobona

nuovo Latino 2229 con le Rime
del 1750 hanno la testa
invece una serie di documenti
inconfondibili di grande interes-
se di qualsiasi valore. E que-
sti documenti ci dimostrano
che, han pur sempre, i
curatori che avevano un obiettivo
ben preciso. Dunque hanno ab-
bandonato un lettera all'gra-
fia di San Tomaso d'Aquino
una lettera autografa di Miche-
lino (e la «soprattanta la fab-
brica di San Pietro») una let-
tera scritta di suo pugno da
Raffaello allo zio Simone (21
aprile 1506)

E ancora una lettera auto-
grafa di Martin Lutero al prin-
cipe di Anhalt. Con data di Sa-
sano (6 luglio 1530) un Sa-
sano (1) «Defesa dei suoi sa-
cramenti» scritto dall'impe-
ratore Enrico VIII contro le
di Martin Lutero («che val-
se al suo autore il titolo di
«senior fidei») una lettera au-
tografa dello stesso imprin-

di una isola un trattato
autografo di filosofia scolastica
di Giuliano Svonarola una
lettera spedita il 15 aprile 1611
da Galileo Galilei al cardinale
Barbieri (il futuro Urbano
VIII) per accompagnare tre stu-
di sulle macchie solari.

che conduce di Borsa Salsina
gli appartamenti) Borja) e
sono impadroniti del *fascio* simile
della corona di S. Stefano
del cofanetto del presidente
equidivino Grecia Mureno
Pur rinfacciando il peccato della
l'anti sono uscite di nuovo
sulla via Trionfale e ora
viamente un'auto ad attenderla
la notte le ha inghiottito
Sotto queste numerose note
che *la gang* aveva inteso non ha
sprecato il primo che qua' un
non si accorgeva della scomparsa
Sa dei due colpevoli dei crimini
storici) il stato un giuridico
i notabili vennero le 10 la finirono
sti in via Salsina S. guardando
in giro ed ha visto la barchetta
devastata. Ha capito ed è con

Sono di tale passo in altre due punti che i conduttori di case e di industrie, i poliziotti, i ditta e i commercianti. All' Italia, la bilione e sono i conti di anche i rampoli della Michele e nell' stesso tempo, un stato più disposto poi di bilione, con gli a l'umano e in tutti gli altri rapporti della Penisola. Forse, queste nazioni sono il più di movimento del Comune e delle Rime, forse allora in cui se attito il dispositivo di controllo e codici e uno giustamente.

Il Canzoniere era conservato nella biblioteca vaticana sin dai metri del 1600. Il poeta aveva cominciato la stesura definitiva nel 1366 e aveva lavorato sino al 1374. Aveva scritto buona parte dell'opera da suo pugno e la colligata da altri: il inizio e l'onda sono e alla fine invece molto sbavata da altri. Nel 1374, secondo alcuni studiosi, i vari tempi della scrittura. I altra parte dell'opera è stata invece scritta da un copista. Giovanni Majumdar di Ravenna, sotto il diretto controllo del poeta, che a margine ha fatto le sue corre-

Il Codice 72 pergameneo
puoi in quattro parti scritte
in gotico minuscolo a cavigli
minuti in rosso e verde
rilegato in velluto auro
piumi di irvaco nelle sale
della biblioteca vaticana e pis
sate per le mani di Pietro
Bianchi (1511) e dei princip
Orsini. Di esso esiste solo un
riproduzione fotografica comp
ta curata da Mario Vattasso
nel 1905 e conservata nei prin
cipali musei italiani e una
edizione diplomatica curata da
Ettore D'Ameglio nel 1904
«fra un'opera fondamentale
per lo studio di tutte le opere
petrarchesche hanno ripetuto
lo studio stesso esiste anche

un altro coltore latino. L'antica
non 1194 ma è solo un abbozzato
Parlare di un valore di sfere
non si può per l'attore per
lo studio e l'incalcolabile
Il Codice Ottobono Latino
152 pagine, contiene
alcune delle «Rime» di Tor-
quato Tasso, e stato scritto al-
meno per la metà dall'autore
che ha poi fatto di sua mano
le correzioni e le postille a
tutto l'uso, leca in apertu-
ra la lettera di dedica dell'opera
alla duchessa di Mantova
(1591). Il cofanetto rivale in
ca nel 1875 e di cristallo di ro-
ca montato su lame smaltate
ornate di smeraldi, e non ha
un grande valore venale.

una storia drammatica: il prelatore
sidente Mora stava recandosi
nella cattedrale di Quito la ca-
pitale dell'Ecuador per leggere
re il messaggio indirizzato al
papa quando fu assassinato dal
Maccabeo di sangue sono infatti
nella peccaminosa che venne do-
nata nel 1888 al Vaticano I.
fu simile della corona di San-
to Stefano d'Ungheria non ha
invece nessun valore. fu don-
data a Pio X da un gruppo di
cattolici ungheresi

oggetti per intorbidare le acque forse anche nella speranza di indirizzarli su una strada sbagliata? Ma gli uomini della Mobile e della gendarmeria vaticana sono davvero sulla strada buona? E il « Canzoniere » tornerà al suo posto come la « Giacanda » è tornata il Louvie?

l'edit

si dissolva. Il movimento risultò, confortante e ci dell'unità e di un rapporto tra cittadini e politica attuale. Il ruolo che l'Italia deve essere sia attivo e secondo, e solo aiuti le forze dell'Armata. **Appoggi gli sforzi dei settori all'ultimo e vasti. Non fanno mistero del loro e ciò che non lo e in tema di universalità di s'è voluto, per sua volontà di fondo, confermarla. Peggio per lui. La Inghilterra e in Italia di che tompa la spiale de**

MARIO ALIC
MAURIZIO FLER
Massimo Ghiara

Iscritto al n. 243 del Registro

[illegible]

puri autografi? no. Se ne de-
 duce che il littaria l'ha tra-
 scrutto non tanto in tempi di
 crisi, ma in stati d'animo di
 crisi. Si può facilmente com-
 prendere quale valore po-
 tesse per uno studioso un pan-
 tiacolo del genere. Senza con-
 siderare che il codice costu-
 mava la base di tutti le edi-
 zioni del "Canzoniere" del
 littario, il poeta l'ha lavorato
 per ben otto anni. La partico-
 lare forma della trascrizione
 di cui si parla qui, che è l'origi-
 nale, ci dà il criterio che regola gli spaci-
 menti tra le righe: sono tutte ca-
 ratteristiche che ne aumentano
 il valore.

« Per quel che riguarda il codice della Ls - ha proseguito Romagnolo - si può dire che il suo valore è paragonabile solo a quello del codice di Rocco, che era un codice puritarchesco. Di quest'ultimo esiste una riproduzione fotografica ma quello del lasso è l'unico. Ne esiste una elaborazione in successive operazioni dal lasso. La prima di consegnare i manoscritti alle stampe ma questo non fa altro che aumentare il valore. Lo stesso poeta lo riteneva fondamentale per la edizione della seconda parte delle sue " Rime ».

Sarebbe stato più prudente conservare altrove i due co-

« Non credo — ha risposto il professor Romaglia —, come ho già detto e una cosa che può succedere solo per opera di un pazzo o di un ladro molto spregiudicato. Altre volte sono stati rubati manoscritti ma la loro importanza era trascurabile. Quello che adesso preoccupa tutti noi è la fine che i due codici rischiano di fare. Chi se ne è impadronito? Non speriamo che a rubarli sia stato magari il mammo e non il ladro inesperto perché la prima ipotesi potrebbe costituire una garanzia per la loro conservazione. Se si fosse dovuta verificare la seconda

poresi e sarebbero fondate
limi di non poter ridere
mai più i due preziosissimi
codici. Sapendo che il bra-
dolone commerciale e nulla
infatti l'eventuale ladro po-
rebbe distruggerli o buttarli
via io, come studioso — ho
concluso il professor Ronca-
glia — non posso far altro che
appellarmi al buon senso di
colori che ha trasugato le due
opere di Petrarca e di Tasso
restituirle i codici a chiun-
que a un giornale, a un prete
a me. Chiederemo che non gli
si faccia mente. Ma li resti-
tuirai».

Certo non si può fare a me-
no di raccogliere l'appello ca-

In tutta Italia

**Per il soccorso
automobilistico
chiamate 116**

Da oggi in poi è sufficiente fare il numero telefonico 116 per chiamare il soccorso stradale. Il numero è stato infatti unificato in tutta Italia. Qualora sia impossibile intracciare un apparecchio telefonico l'ACI ricorda che ci si può rivolgere ai comandi dei Carabinieri della Guardia di finanza della Polizia stradale e alle cantoniere dell'ANAS.

oriale

di questa settimana è il
di, di un successo politico
nuovo che va stabilendosi
orno al tema della pace e
veve e in proposito. Un ruolo
ruolo coraggioso che non
rica veramente libera ma
ori democratici e di quei
del mondo cattolico che
giudizio su ciò che è giusto
di pace nel Viet Nam e
FONU. Il governo italiano
collocare fuori di questo
la sua vocazione subli-
ce di chi oggi, in America,
prende una iniziativa politica
"aggressione, è una voce

TA - Direttore
RA - Vicedirettore
Responsabile

metre 2.800 Latero anno
10.000 scemere 5.100 - L'UN-
TAVO VLS NUOVI - RINA
5.100 (Italia) 7 numeri an-
no 42.000, 6 numeri anno
22.000 (Letero) numeri
anno 24.000, 6 numeri
anno 38.500 - PUBBLICITA
Concessionaria esclusiva SPI
Societa per la Pubblicita in
Italia - Roma - Via del
com in Lucina n. 26 e sue suc-
cursali in Italia - Telefoni
5.101 - 5.102 - 5.103 - 5.104
(multineuro) Colonna: Com-
municale Cinema 1.400 Do-
mentale L. 250 Cron a Li-
re 500 Acrolingua Partecipazio-
ne Roma 1.500 - 1.500 - 1.500
L. 150 e 300 Finanziaria
Banche L. 500 (Legal) L. 150

A dark, vertical, textured strip, possibly a book cover or binding, with a lighter, vertical strip running down the center. The texture is grainy and speckled, and the central strip appears to be a different material or a crease in the cover.